

«Lavorerei  
con chiunque  
E anche  
con Zaia»

**5** domande  
a  
Carlo  
Petrini



**Carlo Petrini, lei in qualità di guru di Slow Food ha collaborato efficacemente con Alemanno quando era ministro delle Politiche agricole, ma la sua formazione politica è più vicina alla linea di Rutelli. Chi sceglie per il Campidoglio?**

«Questo mi ha l'aria di un gioco della torre che non mi piace fare. Io sto a Bra, provincia di Cuneo. Il loro sindaco lo scelgano i romani».

**Certo. Ma, parlando di persone, lei che concetto ha dei due candidati?**

«Sono entrambi uomini capaci e validi. Ripeto, non sta a me, alla vigilia del voto, dare indicazioni di questo genere. Decideranno gli elettori».

**Per quanto riguarda le Politiche agricole lei pareva molto in sintonia con Alemanno. E con De Castro?**

«Mi pare che il ministro uscente abbia lavorato bene. Io non ho avuto alcun problema con De Castro, che ha seguito una logica di continuità sulla linea politica scelta dall'Italia sui grandi temi agroalimentari. Ho dialogato e collaborato con lo stesso spirito con Alemanno e De Castro, ma prima ancora con Pecoraro Scanio. La differenza è che Alemanno ha avuto un intero mandato a disposizione,

gli altri due no, quindi con lui ho avuto maggiori rapporti. Dai Verdi ad An, passando per la Margherita.

«Appunto. Perché io voglio far vincere l'agricoltura "buona, pulita e giusta", non un'idea politica».

**E con il prossimo ministro, della Lega, se sarà Luca Zaia?**

«Non lo conosco, ma per quel che mi risulta come assessore all'agricoltura del Veneto ha fatto cose buone». [V. COR.]

